

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

19 ottobre 2026

Ad introduzione dell’Affidamento di questa sera ascoltiamo un brano tratto dalla conclusione di Nicolino all’incontro con don Giacomo Tantardini dal titolo “Amici in paradiso”, vissuto il 5 dicembre 2000 al nostro 10° Convegno:

Quell’Uomo, che è la totale consistenza della vita così profondamente umana, libera, razionale e geniale di questi uomini, donne e bambini di cui ci ha parlato don Giacomo; quell’Uomo in cui consiste tutta la felicità, la soddisfazione e il destino di ogni uomo; quell’Uomo che è la consistenza, la bontà e la positività di ogni fattore della realtà, proprio oggi, nel Vangelo della S. Messa, ci ha detto: “Io ti rendo lode o Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. E volgendosi ai discepoli (questa sera siamo noi oggetto del suo richiamo): Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete e non lo videro, e udire ciò che voi udite e non lo udirono”.

Il mio augurio, e la mia mendicanza, è che ciascuno di noi si possa trovare a questo livello di umanità e di cuore di cui ci parla Gesù, possa essere nella compagnia di quei piccoli a cui Gesù si rivela rivelando la pienezza dell’umano (che è il Padre, il Padre anelato da ogni cuore di uomo). Mi auguro che ciascuno di noi si possa ritrovare nella compagnia di questi amici. Mi auguro, e mendico per me e per ciascuno di voi, di poter rendere evidente, sempre e dappertutto, questa beatitudine – incredibilmente ed immeritatamente accadutaci –, anche dentro l’immensa miseria che siamo, nella realtà di ogni giorno, nei rapporti che abbiamo, dentro le cose che facciamo, i passi banali o di grande responsabilità che abbiamo, dentro le cose che tocchiamo e possediamo... Con la coscienza piena di pace che la capacità di questo e il suo esito non dipendono da noi ma da un Altro; e che a noi è chiesto, semplicemente e drammaticamente, di dire in ogni momento quell’inevitabile e razionale sì a questa Presenza... presente in tutto e da cui dipende tutto.

Nicolino Pompei

Invochiamo la compagnia della Madonna e a lei affidiamo Nicolino e il nostro 36° Convegno; particolarmente continuiamo a pregare per Papa Leone XIV.

I MISTERO DELLA LUCE

IL BATTESIMO DI GESÙ AL FIUME GIORDANO

Nella sua santità il Signore si fa battezzare come tutti i peccatori, per rivelare l'infinita misericordia di Dio. Egli è il Cristo redentore: prende su di sé quello che è nostro, compreso il peccato, e ci dona quello che è suo, cioè la grazia di una vita nuova ed eterna (Papa Leone XIV, *Angelus* 11.01.2026).

II MISTERO DELLA LUCE

IL MIRACOLO DI GESÙ ALLE NOZZE DI CANA

O Immacolata, Donna di infinita bellezza, abbi cura di questa umanità. Indicale Gesù, portala a Gesù, presentala a Gesù. Madre, Regina della pace, prega per noi! (Papa Leone XIV, *Preghiera* 08.12.2025).

III MISTERO DELLA LUCE

L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

È oggi – non domani – che bisogna convertirsi; è oggi il momento favorevole, il giorno della salvezza (cfr 2 Cor 6,2). Sì, Dio desidera che l'uomo viva, che apra gli occhi e torni a Lui. Convertirsi significa abbandonare le vie dell'errore per abbracciare la Via della Vita, aprendo così il nostro cuore all'unica Gioia che non passa (Papa Leone XIV, *Lourdes* 27.09.2026).

IV MISTERO DELLA LUCE

LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ SUL MONTE TABOR

Quando si fa vedere, il Signore mostra la sua eccedenza al nostro sguardo: davanti a Gesù, il cui volto brilla «come il sole» e le cui vesti diventano «candide come la luce» (cfr v. 2), i discepoli ammirano lo splendore umano di Dio. Pietro, Giacomo e Giovanni contemplano una gloria umile, che non si esibisce come uno spettacolo per le folle, ma come una solenne confidenza (Papa Leone XIV, *Angelus* 01.03.2026).

V MISTERO DELLA LUCE

L'ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

Quando ci nutriamo di Gesù, pane vivo e vero, viviamo per Lui. Offrendo tutto sé stesso, il Crocifisso Risorto si consegna a noi, che scopriamo così d'essere fatti per nutrirci di Dio. La nostra natura affamata porta il segno di un'indigenza che viene saziata dalla grazia dell'Eucaristia (Papa Leone XIV, *Omelia* 22.06.2025).

CANTI

VIENI SPIRITO CREATORE

Vieni Spirito Creatore
vieni, vieni.
Vieni Spirito Creatore
vieni, vieni.

CHRISTE, LUX MUNDI

Christe Lux mundi,
qui sequitur Te,
abebit lumen vitae,
lumen vitae.

*Cristo luce del mondo
Chi segue Te
avrà la luce della vita.*

AVE, O VERGIN, TI SALUTO

Ave, o Vergin, ti saluto
come l'angelo farò
Ave, piena d'ogni grazia,
il Signore è con te.

*Fai dunque o cara Madre
Con quel volto pien d'amor
Ch'io lo veda, ch'io lo tocchi,
che io segua il tuo Gesù.*

Bella l'alba mattutina,
bello l'angel del Signor,
ma tu, Vergine divina,
sei bella ancor di più.

*Fai dunque o cara Madre
Con quel volto pien d'amor
Ch'io lo veda, ch'io lo tocchi,
che io segua il tuo Gesù.*

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.